

Il libro

La propaganda nazista e i metodi di Goebbels

• Il giornalista Giovanni Mari analizza le strategie comunicative della Germania di Hitler

«Da tempo studio i temi della propaganda nazista e i meccanismi di persuasione del Novecento e ne ho ricavato una sorta di mappa per comprendere l'attualità sottoposta alla cosiddetta post-verità. Esiste ancora oggi un campionario di strategie di storytelling che ha rimesso "a sistema", forse inconsapevolmente, gli insegnamenti di Goebbels». Nel suo nuovo libro "L'orchestra di Goebbels" (Lindau, 264 pagine, 23 euro) Giovanni Mari, giornalista del Secolo XIX, compie un'operazione di scavo storico e giornalistico che illumi-

na uno dei capitoli più inquietanti del Terzo Reich: la "nazificazione" dell'informazione. Il protagonista di questa macchina perfetta e perversa fu Joseph Goebbels, ministro della Propaganda del regime nazista. Goebbels non si limitò a censurare o manipolare: costruì un sistema in grado di riscrivere la realtà, trasformando i giornali tedeschi in strumenti assoluti del potere. Un'orchestra, per l'appunto, da suonare a piacimento per "entrare nella testa delle persone".

La prima parte del libro offre un'analisi delle tecniche propagandistiche del totalitarismo. Goebbels sosteneva che la propaganda dovesse essere semplice, diretta, facilmente comprensibile anche "dall'uomo della strada". Doveva diventare "pratica ri-

voluzionaria", capace di modificare il pensiero, non solo di informare.

La seconda parte del volume si concentra sulla costru-

zione dell'apparato mediatico nazista: un mondo in cui la stampa, subito dopo l'asce-

sa al potere di Hitler, viene ridotta a mero organo del governo. Mari ricostruisce come il regime abbia raggiunto questo obiettivo con metodi brutali e come sia riuscito a farlo con una trasparenza inquietante. Il controllo era totale. La stampa doveva suonare all'unisono la melodia del Führer.

Nella terza sezione del volume Mari traduce, analizza e contestualizza decine di "veline" inviate alle redazioni: istruzioni dettagliatissime, suddivise per area geografica, tipologia di testata, argomento, tono da usare.

Il cuore più oscuro del libro è proprio l'analisi delle campagne antisemite orchestrate da Goebbels. Un piano di disumanizzazione sistematica, condotto attraverso articoli, numeri, elenchi, "verità" costruite ad arte per eliminare ogni resistenza emotiva o razionale nei lettori.

La propaganda diventa strumento di complicità e giustificazione del genocidio. Goebbels impone ai direttori di diffondere l'idea che "ogni singolo ebreo è colpevole".

Il cuore più oscuro del libro
è l'analisi delle campagne antisemite
Un piano di disumanizzazione sistematica



Il libro di Mari ha come titolo "L'orchestra di Goebbels"